



Sommario

[Chi legge vince!](#) p.1 - 4

[59^ Sagra dell'Olivo](#) p.5

[Il pigiama verde](#) p.6

[Angeli in 3^ B](#) p.7

[Incontro con Milo](#) p.7-8

[Happy... 5^ D](#) p.9

[I graffiti in 3^ D](#) p.10-11

[Sondaggio Coding](#) p.12

[Robotica](#) p.13

[Tutti alla Lim](#) p.13

[Era glaciale](#) p.14

[Arcobaleni](#) p.14-15

[Libri per stare bene a scuola](#) p.16-17

[Progetto riciclo](#) p.18

[Baseball](#) p. 18

[Sbulliziamoci](#) p. 19-21

[Meglio nudi che in pelliccia](#) p.21

[Il defibrillatore](#) p.22

[A teatro](#) p.23-24

[Incontriamo Gesù](#) p.25

[Up, un film insieme](#) p.25

[Presepe a Piansano](#) p.26

[Pranzo e Tombola](#) p.27

[Auguri](#) p.28-31

Docente coordinatore
della redazione
Funzione strumentale
Fontana Rita

La scuola si racconta

Dicembre 2019

I.C.S. "PAOLO III" CANINO

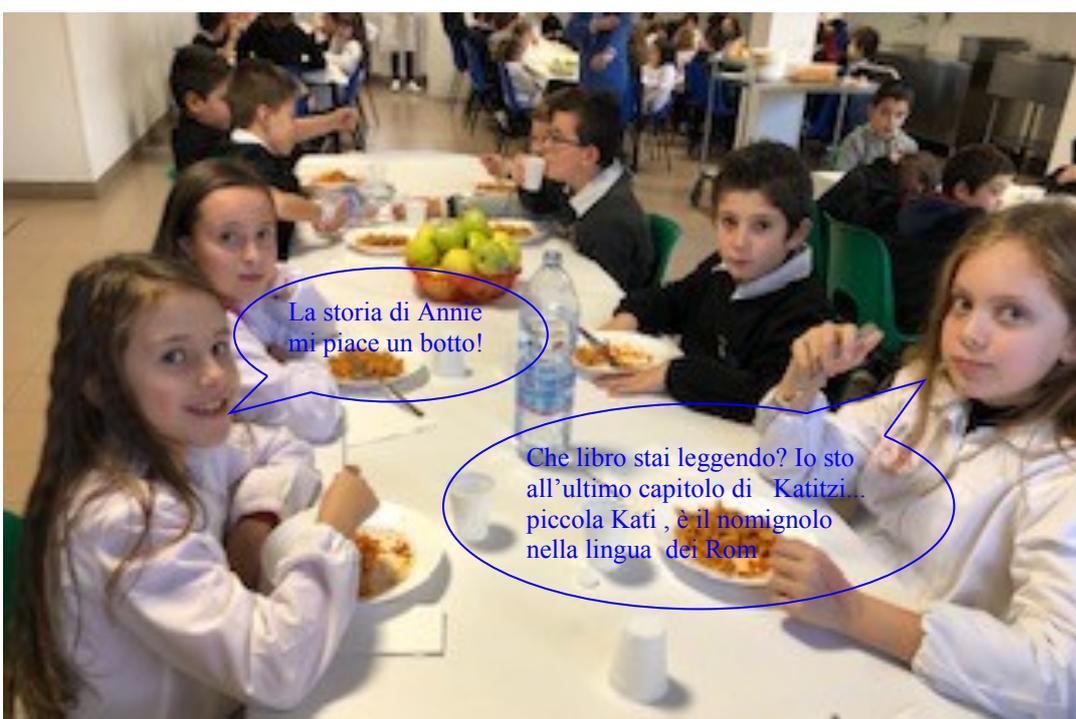
Anno IX Numero 3

"Chi Legge Vince! I libri premiano sempre" Un gioco per promuovere la lettura, finanziato da Banca Tema e Tema Vita



L'iniziativa, riservata alle classi quinte degli Istituti Comprensivi presenti nei comuni di competenza di Banca Tema, è stata spiegata ai nostri ragazzi, in un incontro a piacevole e stimolante: un gioco di gruppo in cui diverse squadre/classi si sfidano attraverso domande, quiz e

giochi divertenti sulla conoscenza dei libri proposti. Al termine del progetto, le classi avranno l'occasione di incontrare uno degli autori e scoprire qualcosa di più sul mestiere dello scrittore. Ad oggi, i ragazzi si sono già avventurati nelle belle storie, che ben rappresentano i diversi generi letterari e la parità di genere: autobiografia, diario, horror, scienza ... Leggere a scuola e a casa, per il piacere di leggere, discutere alla mensa di "Annie. Il vento in tasca"



Annie. Il vento in tasca Un libro narrato in prima persona, che trasmette l'entusiasmo e la forza di una donna con un grande spirito di indipendenza. Annie ha nove anni quando giunge in America con la sua famiglia dalla Lettonia. Diventerà una donna capace di vivere un'impresa straordinaria: nel 1894, indignata di fronte a due uomini che commentano come nessuno sarebbe stato capace di far meglio di un certo Thomas Stevens (21.700 km e un quasi giro del mondo in bicicletta), si candida alla sfida senza neanche pensarci un minuto. L'impresa di Annie comincia con un vestito blu, una cartina, un contratto da testimonial dell'acqua minerale e una scommessa che vuole vincere. Continua con incontri, guai, confronti con culture diverse, scoperte di luoghi lontani. Da New York alla Francia, dall'Egitto a Gerusalemme, a Bombay, finisce in prigione in Cina come sospetta. A tessere un filo sottile le lettere che invia a Max e quelle che riceve, piene di vita quotidiana, del gattonare dei bambini, dei loro progressi, di attesa.



“Cole Tiger e l'esercito fantasma” Federica D'Ascani

Cole ha i capelli rossi ed è testardo e coraggioso; lei, che viene da una famiglia di nativi americani, è intelligente e acuta. Insieme scoprono che in città gira uno strano vecchio signore, che passa attraverso i muri con un luccichio perfido negli occhi; è un fantasma e sta cercando proprio Cole e Aquene. Ma perché? Tra i ricordi di antiche battaglie e pericoli incombenti, l'avventura ha inizio. Cole Tiger avrebbe dovuto avere gli occhi verdi del papà e i capelli lisci e neri della mamma. Gli adulti della sua famiglia lo volevano diverso, meno strano. Perché, se nasci con i ricci rossi e gli occhi azzurri in una famiglia come quella di Cole Tiger, sei strano. E non meriti attenzione.

La prima persona a non approvare l'aspetto di Cole è la nonna materna Geltrude. Tra acchiappasogni, pugnali, spiriti e riti magici, i due amici uniti solo dal loro coraggio affronteranno il loro inevitabile destino, coinvolti in un'antica profezia nella piccola cittadina di Everseen.



Il giorno 2 Dicembre, le nostre classi V B e V C sono state riunite in Aula Magna. Eravamo sorpresi perché non sapevamo il motivo. C'erano anche i nostri amici della V A, quindi abbiamo capito che poteva essere un incontro per le classi quinte.

Ad aspettarci c'erano due signore, Petra e Olivia che si sono presentate come organizzatrici del Progetto didattico

Gare di lettura "Chi legge vince", e il signor Gianni che rappresentava la Banca Tema che ha finanziato il Progetto. Hanno spiegato lo svolgimento della Gara che ha lo scopo di promuovere la lettura attraverso giochi di gruppo, in cui le classi partecipanti si sfideranno rispondendo a domande sulla conoscenza degli otto libri che si dovranno leggere. Nel mese di Aprile, in classe, ci verrà proposto un questionario che sarà corretto e valutato dalle organizzatrici. Ognuno di noi dovrà fare del suo meglio offrendo il proprio contributo. Ci sarà poi il momento conclusivo in cui verrà proclamata la classe vincitrice e distribuiti premi per tutti! Avremo modo di incontrare l'autore/autrice di uno dei libri proposti e la possibilità di porre domande per scoprire qualcosa in più. Partecipare a questa "Gara" per noi sarà sicuramente una

bellissima esperienza, considerando anche il fatto che per noi questo è l'ultimo anno della Scuola Primaria. Per chiudere, ci sentiamo di fare un *in bocca al lupo* a tutte le classi partecipanti e



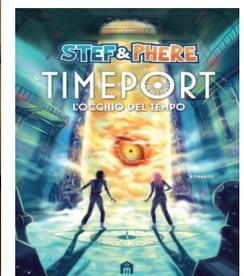
...VINCA IL MIGLIORE!!!



Anche tra i ragazzi della classe quinta D di Piansano c'è una grande voglia di leggere, e ognuno è preso dalla storia narrata nel libro che stringono tra le mani.

La Banca Tema ha regalato moltissimi libri e sono anche diversi da classe a classe. Per esempio la V A non ha avuto "Timeport- L'occhio del tempo", ma tutti sono curiosi di conoscere la storia di questa Timeport, la multinazionale che ha fatto dei viaggi nel tempo un business senza precedenti: organizza

viaggi nei secoli per far godere dal vivo lo spettacolo di una vera battaglia navale! Stef & Phere, i due autori, sono protagonisti nello storytelling legato ai videogiochi e forti del loro talento nel creare storie da ricostruire e narrare attraverso i videogiochi, ora hanno scritto un libro.

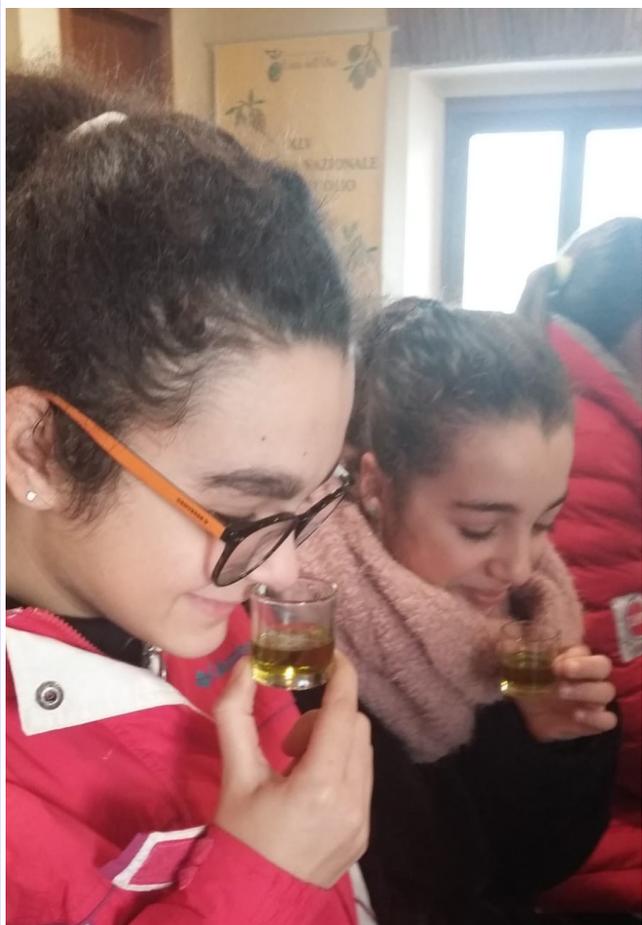


GLI STUDENTI PARTECIPANO ALLA 59° SAGRA DELL'OLIVO



I Ragazzi della Scuola Secondaria di Canino, classi seconde A e B, accompagnati dai professori L. Benotti e B. Del Papa, hanno partecipato alla conferenza sull'olio e le sue proprietà. La conferenza che si è tenuta presso l'Arancera, alla presenza del Sindaco Lina Novelli e del Dirigente Scolastico M. Rosaria Troise.

Una giornata di festa che si è conclusa con la degustazione dell'olio novello, curata dalla scuola alberghiera. Sempre ottimo l'olio extravergine prodotto dagli oleifici locali di Canino, sia nelle antiche ricette tramandate di padre in figlio, sia nei nuovi preparati. Molto apprezzata dai ragazzi la "Polvere di olio alla menta"



Un testo di narrativa trasformato dai ragazzi della Sc. Sec. della 3[^] B

IL DIGIAMMA VERDE!

il digiamma verde!

IL DIGIAMMA VERDE!

RIASSUNTO





I ragazzi della 3° B e gli angeli

A Natale anche a scuola sentiamo gli angeli più vicini a noi. La professoressa Ruvoletto ha proposto ai suoi ragazzi di realizzare un angioletto con un foglio di carta piegato a fisarmonica.

Occorrente: un foglio di carta, colla caldo o vinilica, pallina.

Per prima cosa prendete il foglio di carta e tagliatelo a metà nel senso della lunghezza, e iniziate a piegarlo a fisarmonica (come se doveste fare un ventaglio), poi prendete le due strisce ottenute e piegatele esattamente alla stessa altezza, che non deve essere la metà ma circa a un terzo della lunghezza.

Ora incollate i due lati più lunghi e aprite il vestitino e le ali. Con la colla a caldo o la colla vinilica incollate la pallina. Volendo potete anche usare dei fili di lana gialla per fare i capelli biondi del vostro angioletto!



IN LIBRERIA C'E' MILO, IL GATTINO CHE NON SA SALTARE

Lunedì 16 dicembre, nella libreria Etruria di Viterbo, i bambini delle classi seconde e terze della Scuola Primaria di Piansano, hanno finalmente incontrato Milo, il gattino che non sa saltare. E' il protagonista del libro scritto da Costanza Rizzacasa D'Orsogna, scrittrice e giornalista del Corriere della Sera che da Roma

li ha raggiunti per conoscere i piccoli che lo scorso anno scolastico hanno letto e recitato la storia da lei scritta. I bambini di seconda hanno omaggiato Costanza del Gattino d'argento che il Sindaco di Arlena di Castro aveva già conferito loro il 2 Agosto scorso; i bambini di terza le hanno confezionato un gattino di lana molto simile a Milo.



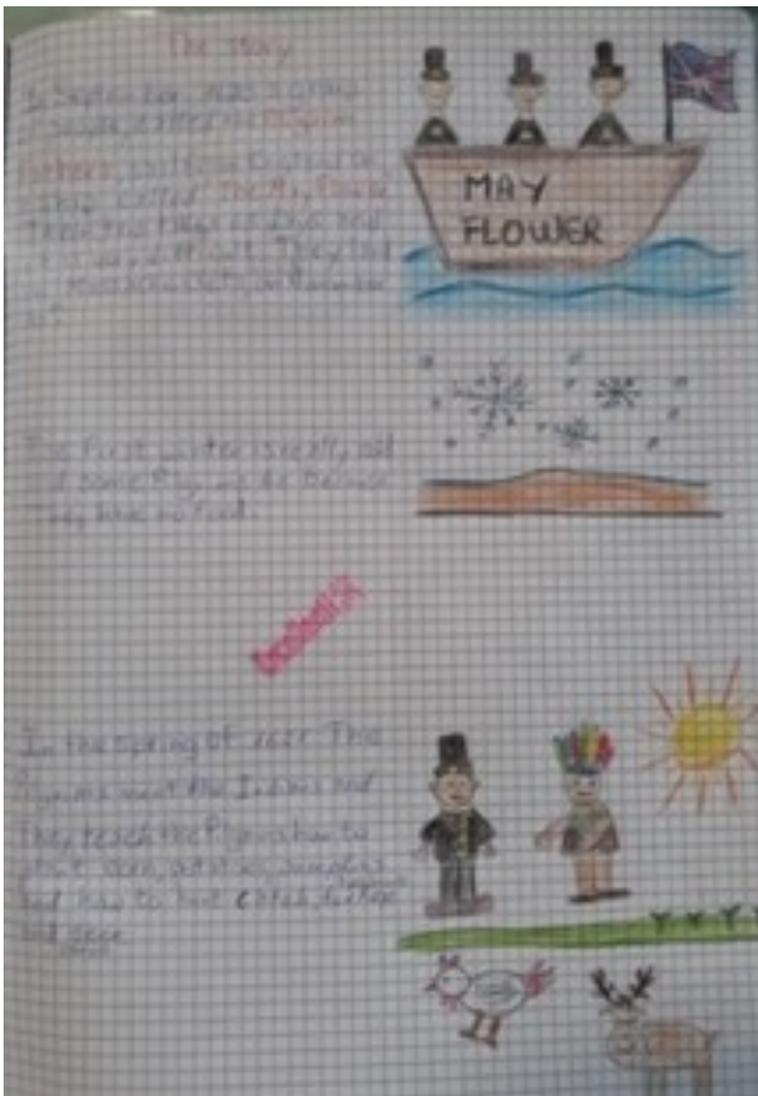
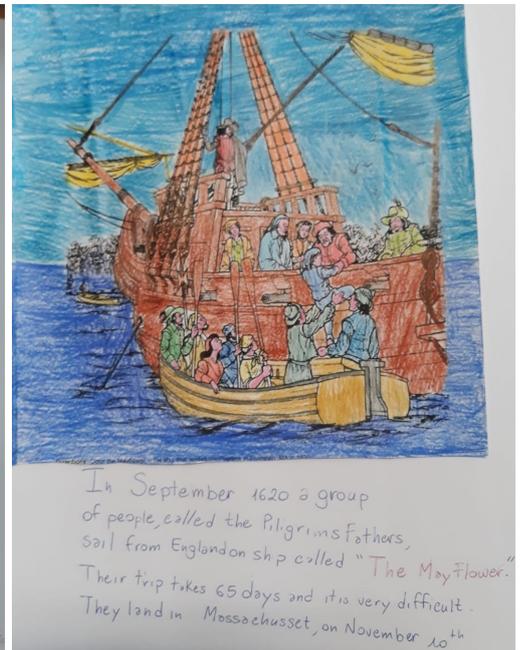


Dopo le presentazioni, la lettura e l'intervista i bambini si sono messi in fila per autografare il loro libro; la firma di Costanza è preziosa, ma l'impronta di Milo è quella che li ha entusiasmati maggiormente. Un ringraziamento speciale lo dobbiamo a Teresa, Anna e Rosella, padrone di casa pazienti, disponibili ed ospitali, come e più di sempre.



Una storia di amicizia, amore e resilienza, una favola per tutti, con un protagonista che rimane a lungo nel cuore. *Resilienza*, in psicologia, è la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà.

HAPPY THANKS'GIVING DAY, da noi bambini della scuola primaria di Piansano, classe V D



Quest'anno il 28 Novembre, siamo idealmente saliti sulla May Flower e insieme ai Pdiri pellegrini siamo arrivati in Massachussets per fondare una nuova città in cui vivere e abbandonare i problemi religiosi che li avevano afflitti in Inghilterra. Dopo un freddo inverno gli indiani gli mostrarono come e quali semi coltivare e quali animali cacciare e allevare. L'anno successivo il raccolto fu abbondante e padri pellegrini e indiani festeggiarono insieme con un banchetto in cui ringraziarono Dio per tutto quello che avevano raccolto. Oggi si festeggia questa festa per dire grazie di ciò che si ha.



I GRAFFITI DELLA 3[^] D

Scuola Secondaria di Piansano



La Prof
Mariangela

e i suoi
ragazzi

NOEMI

ZIJAE

LUCIA

ALICE

MARTINA

SILVANO

CLAUDIA

ANDRE

DANI

MARICA

LEONARD

AZIDO

ARTE

DANI

a PIANSANO

PIANSANO: Avvicinarsi alla robotica in modo semplice e divertente



Il professore Luciano Patacchini e il maestro Isacco Chiusaroli, insieme nella classe V D, guidano i ragazzi nel percorso per avvicinarli alle basi di programmazione e robotica: i ragazzi apprendono in modo collaborativo i fondamentali dei meccanismi di logica e programmazione, mentre sviluppano creatività, curiosità e capacità di lavorare in gruppo.

CON LA MAESTRA FIORELLA, TUTTI ALLA LIM!

Il percorso per apprendere a leggere e scrivere diventa più divertente e facile se, oltre a mezzi e strumenti tradizionali, si impiegano anche le nuove Tecnologie. E' ormai riconosciuta l'importanza della LIM nella didattica e di conseguenza il miglioramento dell'efficacia espositiva e comunicativa dei docenti, attraverso esercizi multimediali, video e altro. I piccoli della classe prima del modulo ne sono la prova!



VISITA GUIDATA ALL'ERA GLACIALE



Le classi quinte B e C si sono recati presso le Scuderie Alessandro IV al Palazzo dei Papi di Viterbo, per vedere una mostra unica nel suo genere dal titolo "Era Glaciale".

Dal 23 Novembre 2019 al 16 Febbraio 2020 è un'occasione unica per ammirare, nelle tre sale delle Scuderie Alessandro IV, ambientazioni e scenografie suggestive, con le ricostruzioni a grandezza naturale di animali estinti, dal grande Mammut Primigenius (alto 3 metri e 40 centime-

tri), presente con un adulto ed un cucciolo di pochi mesi, al rinoceronte lanoso, all'orso delle caverne, l'uro, la tigre dai denti a sciabola, il leone delle caverne e ... sono molte di più le ricostruzioni esposte di animali estinti, alcuni di loro sono vissuti fino a soli 20.000 - 25.000 anni fa. Ci sono anche alcune ricostruzioni sempre a grandezza naturale di ominidi, ci si riferisce ai Neanderthal, che per millenni convissero e interagirono in competizione tra loro, questi nostri predecessori furono presenti anche in Italia, come in molti altri stati europei, i Neanderthal ebbero poi la peggio estinguendosi.

AFFASCINANTI ARCOBALENI

Federico dipinge la campagna di Canino e Vulci, dove fa spesso delle lunghe passeggiate, ma anche il lago e il mare. In questa ricca mostra ci hanno affascinato i suoi suggestivi arcobaleni: archi multicolori, bande rosse, arancioni, gialle, verdi, blu, indaco e violette che sbucano dalle tele come per



magia e Federico ci comunica tutte le sfaccettature colorate del sue emozioni ... La sua mamma conosce anche le storie vissute, anche lei ne è stata parte, storie personali più o meno piacevoli, mai

uguali, ognuna con un particolare meraviglioso o fastidioso, che ha innescato la reazione a colori. Per questo ogni quadro è unico e racconta sempre un significato, un storia appunto. Così come l'arcobaleno in natura può verificarsi durante o dopo un temporale, oppure anche in vicinanza di una cascata o di una fontana, la mamma intuisce se l'arcobaleno di Federico nasce dall'inquietudine o dalla quiete.

Chi desidera vedere l'arcobaleno, deve imparare ad amare la pioggia.
(Paulo Coelho)



Tutti i compagni di scuola hanno visitato la mostra di pittura ed hanno lasciato i loro pensieri innocenti sul quaderno delle firme. Nessuna correzione è stata fatta dalle insegnanti, che hanno guardato da lontano mentre i bambini scrivevano, per non disturbare quell'intimità di emozioni che si è spontaneamente creata tra l'artista e chi fruisce della sua opera.

*Grazie Federico,
Abbiamo visto tanti arcobaleni tutti in una sola volta, e il sole che entrava dalla porta ha gettato ponti dorati tra essi ... così a noi è parso di salire per incontrarti e giocare con te!*

Con affetto .I TUOI AMICI

LIBRI PER STARE BENE A SCUOLA e per PREPARARCI AL NATALE



Leggimi ancora. Lettura ad alta voce e life skills, il grande progetto nazionale che diffonde la lettura ad alta voce nelle scuole, promosso da **Giunti Scuola** con la direzione scientifica del professor **Federico Batini dell'Università di Perugia**. La lettura è lo strumento più potente per favorire il raggiungimento delle competenze fondamentali per la vita e leggere ad alta voce è un semplice gesto che può fare la differenza. Teresa, animatrice della libreria Etruria di Viterbo, ha dato il via alla lettura ad alta voce, con tecniche di animazione che hanno coinvolto piccoli e grandi in due storie con due importanti messaggi di Natale. Il protagonista nel "Cane puzzone" ha infatti l'ottimismo di chi nella vita non ha avuto nulla, e gioisce per ogni piccola cosa. Impossibile non affezionarsi a questo buffo protagonista, buono e credulone, che è anche un po' tonto e lento, confonde la destra con la sinistra, la testa con la coda, non ha malizia, non sa cogliere la cattiveria che c'è intorno, è sempre speranzoso e gentile. La favola di Dickens racconta la storia di un uomo d'affari, Scrooge, avaro ed egoista, che trascura la famiglia e ed è incapace di apprezzare le piccole cose come il calore che regala il Natale. Non è un caso che l'intera vicenda si svolga proprio la notte della vigilia.



La favola di Dickens racconta la storia di un uomo d'affari, Scrooge, avaro ed egoista, che trascura la famiglia e ed è incapace di apprezzare le piccole cose come il calore che regala il Natale. Non è un caso che l'intera vicenda si svolga proprio la notte della vigilia.

**BUONA
LETTURA
A TUTTI!**

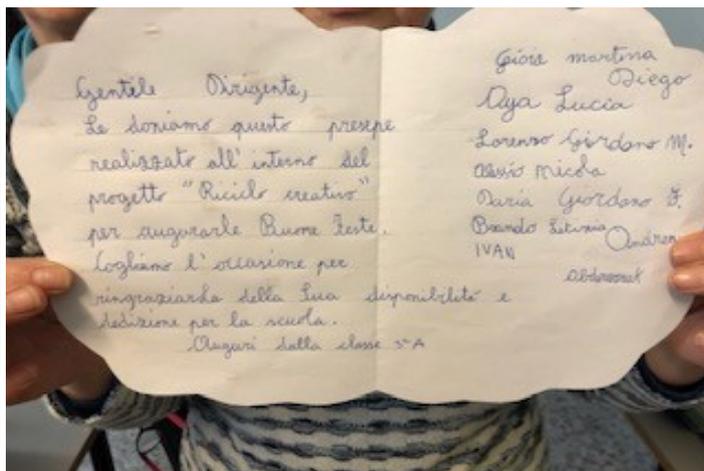




Gli alunni ascoltano con attenzione una lettura fatta dall'insegnante o dall'animatrice che insisteranno su alcuni punti e grazie all'intonazione, all'uso delle pause e alla mimica, cercheranno di trasmettere il significato del testo. Lo scopo è quello di appassionare alla lettura dapprima stimolando comprensione e riflessione, successivamente un atteggiamento critico e interpretativo. C'è anche uno spazio per il dibattito dove si confrontano idee e si approfondiscono i messaggi dello scrittore.



La classe 3[^]A regala un PRESEPE alla scuola, realizzato con materiale riciclato



gentile Dirigente,
Le dedichiamo questo presepe
realizzato all'interno del
progetto "Riciclo creativo"
per augurarle Buon Natale.
Cogliamo l'occasione per
ringraziarla della Sua serietà e
dedizione per la scuola.
Auguri dalla classe 3[^]A

Gioia Martina
Diego
Aya Lucia
Lorenzo Giordano M.
Claudio Nicola
Aria Giordano G.
Benedo Estiva Andrea
IVAN
Alessandro



B
a
s
e
t
t
a
b
a
l
l
i



1
B
-
5
A

SBULLIZIAMOCI : UNA FAVOLA CONTRO IL BULLISMO E LA PREPOTENZA.

Gli alunni delle classi I A e I B della Scuola Sec. di I grado di Canino, hanno trovato un modo semplice e divertente di parlare di " bullismo", attraverso la scrittura di favole, inventate da loro, i cui attori sono "animali umanizzati". Ognuno di loro ha voluto esprimere nel racconto personale emozioni e sensazioni vissute in prima persona o indirettamente, denunciando prepotenze e soprusi spesso celati o inespressi. A ciò ha contribuito lo studio del genere della favola, da Esopo in poi, e della sua forte carica comunicativa in ogni tempo e società. I ruoli dei personaggi sono stati assegnati dalla prof.ssa di Italiano Ruiu Santina e sono: il falco/il bullo, la tartaruga/la vittima, i gufi/gli spettatori.
BUONA LETTURA!!!

~ ~ ~ ~

II FALCONE E LA TARTRUGA di Flavia Cardarelli I^a A

Un giorno in una foresta, un falcone sfidò la tartaruga ad una gara di velocità; lui vinse ed allora cominciò a prenderla in giro, perché era lenta, mentre lui si vantava dei propri pregi, cioè che vedeva molto lontano, che era agile e veloce. Tra gli spettatori di questa gara c'erano gli amici del falcone, i gufi, i quali si limitarono a deriderla, senza preoccuparsi di capire la povera tartaruga e di aiutarla. Lei in tutto ciò non si ribellò perché si sentiva a disagio. Allora la tartaruga se ne andò mentre gli altri, insieme al falcone, continuavano a ridere di lei.
Questa favola ci vuole insegnare che non bisogna mai restare a guardare, anzi bisogna aiutare le persone che vengono bullizzate e che non riescono a difendersi.

~ ~ ~ ~

IL FALCONE, LA TARTARUGA E IL GUFO di Ludovica Conti I A

In un bosco vivevano un falcone e una tartaruga. I due non andavano d'accordo, perché la tartaruga era mite e silenziosa e il falcone era superbo e chiacchierone. Tutti i giorni la prendeva in giro, perché diceva che era lenta e nessuno del bosco voleva giocare con lei dato che impiegava molto tempo a fare qualsiasi tipo di gioco. I gufi guardavano tutti i giorni la stessa scena senza schierarsi né dall'una né dall'altra parte. Un giorno videro la tartaruga piangere disperatamente e decisero di aiutarla. Quando arrivò il falcone lo cacciarono e lo trattarono malissimo, umiliandolo davanti a tutti gli abitanti del bosco. Da quel giorno il falcone non si fece più vedere. La morale della favola è che non bisogna mai prendere in giro nessuno, perché le persone cattive prima o poi verranno allontanate da tutti.

LA TARTARUGA E IL FALCONE di Brega Mattia 1A

In un bosco sopra un grande albero viveva un grosso falcone che aveva grandi ali per volare lontano; in basso invece viveva in uno stagno una tartaruga. Il falcone aveva un brutto carattere e si prendeva gioco della tartaruga, le diceva che con le sue lente zampe non sarebbe mai arrivata lontano. Un giorno il falcone decise di afferrare la tartaruga per spaventarla, credendo di farle un dispetto. Il falcone però non sapeva che la tartaruga desiderava tanto volare. Tutto ciò avveniva davanti ai gufi che vivevano sugli alberi vicini. Così il falcone con i suoi artigli afferrò la tartaruga, la portò in alto nel cielo: invece di spaventarla a morte esaudì il suo più grande desiderio. Morale: chi va per fregare rimane fregato.

~ ~ ~ ~

I VERI AMICI NON TI ABBANDONANO

Un giorno una tartaruga e un gufo si incontrarono e si trovarono vicini al temuto bullo falcone. I due decisero quindi di legare un'amicizia, difendendosi uno con l'altro da quel mostro.

Avvenne che il bullo si presentò davanti alla povera malcapitata tartaruga e le chiese di dargli il cibo che aveva ottenuto. Lei gli rispose di no, sperando che arrivasse il suo amico gufo, ma non arrivò, anzi si accorse che era su un albero e che si stava godendo la scena. Quindi la tartaruga oltre a tornare con un occhio nero, non si fidava più di nessuno. La morale è di non fidarsi mai delle persone che ti chiedono di essere amici, se in realtà non vi siete mai conosciuti bene!

~ ~ ~ ~

IL FALCONE E LA TARTARUGA di Matteo Bocci 1°A

Una tartaruga di nome Rosina aveva una zampa molto più corta delle altre, che le causava ancora più lentezza nei movimenti. Era molto buona, cordiale con tutti, ed era molto brava a cantare simpatiche filastrocche. Il falcone, geloso dalla sua simpatia, non perdeva mai l'occasione di stuzzicarla facendole notare la sua menomazione. Un giorno addirittura, le disse che nel bosco era stata organizzata una grande festa, alla quale soltanto lei non era stata invitata, perché nessuno la voleva vicino. La tartaruga rimase molto "ferita" da quelle parole e iniziò a piangere. I gufi che avevano assistito a tutta la scena in silenzio, volarono veloci dagli altri animali avvisandoli dell'accaduto. Tutti insieme corsero dalla tartaruga e la pregarono di andare alla festa. Il falcone fu isolato da tutti, solo allora comprese il male che aveva fatto all'innocua tartaruga e pentito, le chiese scusa.

~ ~ ~ ~

IL FALCONE E LA TARTRUGA di Gaia Mannino

C'era una volta un falcone che viveva nei picchi più alti di una montagna; era un uccello prepotente e arrogante ed a lui piaceva prendersela con gli altri animali, più piccoli e deboli di lui.

Di solito prendeva in giro una tartaruga che viveva in un piccolo bosco vicino alla sua stessa montagna; questa tartaruga era timida educata e gentile.

Il falcone diceva sempre all'animale che era lenta, piccola e brutta, mentre lui si vantava di essere bello e maestoso.

Nel bosco vivevano anche tre gufi che assistevano sempre alle prese in giro da parte del falcone agli altri animali, ma non facevano niente perché avevano paura del grosso uccello, così preferivano essergli amici invece che essere presi in giro anche loro.

Un giorno il falcone era in cerca di una preda ed andò a sbattere contro qualcosa cadendo in un cespuglio di spine. Chiedeva aiuto, ma nessuno lo sentiva ed i pochi animali che lo vedevano non lo aiutavano perché avevano paura di lui e pensavano che fosse un tranello per mangiarseli.

La tartaruga stava passando di lì, vide il falcone in difficoltà e senza esitare lo andò ad aiutare. Entrò nel cespuglio e liberò la sua ala dalle spine. Il falcone volò via senza dire niente.

Dopo qualche giorno il falcone tornò nel bosco a prendere in giro gli altri animali ed a comportarsi come prima.

MORALE: la tartaruga così capì che certi atteggiamenti non si possono cambiare.

~ ~ ~ ~

LA TARTARUGA E IL FALCONE

C'era una volta un falcone che si sentiva superiore agli altri e prendeva in giro la piccola tartaruga. Vicino a lui c'erano sempre due gufi che lo istigavano e lo elogiavano convincendolo ad avere e più autostima in se stesso. Un giorno però i due gufi si stancarono di lui, così se lo allontanarono. Il falcone era molto triste, allora la tartaruga gli chiese cosa avesse. Lui le spiegò e le domandò perché si interessasse

a lui. Così ,anche se l' aveva presa in giro, la tartaruga disse che il falcone aveva capito di aver sbagliato. In seguito la tartaruga e il falcone diventarono grandi amici.

MORALE: non dobbiamo prendere in giro le persone per sentirsi dire di essere i migliori.

~ ~ ~ ~

IL FALCONE, LA TARTARUGA E I GUFI DIVERTITI

Un giorno c'era una tartaruga che si aggirava tutta sola nel bosco. Ad un tratto arrivò un falcone dall'alto che iniziò a volarle intorno deridendola con battute offensive : “ Come sei lenta ,in tutto questo tempo hai fatto solo pochissimi metri, ma che dico centimetri!”. Sopra un albero, a gustarsi la scena c'erano tre gufi che ridevano delle battute del falcone. La tartaruga si sentì umiliata per quello che diceva il falcone, ma soprattutto delle ghigne dei gufi, allora provò più volte a cambiare strada. La sua lentezza però non le permetteva di seminarlo, ed ogni volta il falcone la raggiungeva e ricominciava. A quel punto, quando capì che non poteva sfuggirgli, la tartaruga fece finta di ignorarlo, non reagendo più alle sue battute. Il falcone continuò per ore ed ore ,i gufi iniziarono ad annoiarsi e se ne andarono. Quando il falcone si accorse di essere rimasto solo a prendere in giro la tartaruga, infastidito se ne andò.

Samuele Boninsegna 1 ^A

MEGLIO NUDI CHE IN PELLICCIA

DOPO OLTRE 20 ANNI SI RIACCENDE LA PROTESTA PER SAVARE IL LEOPARDO DELL'AMUR

Si stima che in natura restino meno di 60 esemplari di leopardo dell'Amur, un numero così esiguo da renderli i felini più rari al mondo. Con questa premessa si capisce perché un gruppo di giovani ambientalisti ha intrapreso una protesta, ricalcando dopo 20 anni le orme del celebre movimento che aveva acceso i riflettori del mondo sulla crudeltà del commercio di pellicce vere.

Questa specie, che era diffusa originariamente in tutta la penisola coreana, in Cina nordorientale e in Russia sudorientale, oggi è estremamente pros-

sima all'estinzione, con solamente pochi esemplari, tra 25 e 34, rimanenti sui monti Sikhote-Alin della Russia meridionale (solo sei di questi sono femmine), mentre è stato stimato che per salvare la specie dall'estinzione ne siano necessari almeno 100. Nonostante il leopardo dell'Amur viva nella stessa area della tigre siberiana, ha ricevuto una minore attenzione dai media e dagli enti ambientalisti. Il leopardo dell'Amur è il più raro di tutti i grandi felini e in natura è sul punto di estinguersi. Soffre per la distruzione dell'habitat ed è estremamente vulnerabile ai disastri naturali, come gli incendi, poiché il suo habitat è molto frammentato. I leopardi dell'Amur preferiscono vivere in ambienti forestali, ma la maggior parte dei territori in cui vive sono circondati da fattorie e villaggi, fattore che rende più facile il bracconaggio. La pelliccia di questo felino, infatti, si differenzia da quella delle altre sottospecie esistenti di leopardo per la sua lunghezza, che è un adattamento al clima rigido e gelido della taiga. La pelliccia del leopardo dell'Amur è arancio dorato e d'estate è lunga circa 2,5 cm. Durante l'inverno, invece cresce fino a circa 7 cm, facendosi anche più chiara, fino a diventare di colore crema pallido. Queste particolari caratteristiche la rendono molto ricercata. La protesta ha quindi come obiettivo rendere nota questa delicata situazione in modo da ottenere maggiori controlli anti-bracconaggio e la creazione di aree riservate per il ripopolamento di questa specie. *Viola Cacace*



Croce Rossa Italiana... ▼



Panoramica



Inserzioni



Notifiche

Home

Informazioni

Foto

Eventi

Recensioni

Vi



Croce Rossa Italiana - Comitato Locale di Orte si trova qui: **Croce Rossa Italiana - Comitato di Canino Cellere Ischia di Castro.**

Adesso · Canino · 🌐

E ieri abbiamo fatto passare le maestre "dall'altra parte"!!!

Ottimo incontro di aggiornamento FullD laico a docenti e collaboratori scolastici dell'istituto "Paolo III" di Canino: quanto entusiasmo in queste ragazze!

Al prossimo incontro!

Grazie anche alla Croce Rossa Italiana comitato di Canino per la disponibilità dimostrata.

#UnItaliaCheAiuta

#Defibrillatori

#TanteManiUnSoloAiuto

#FullD

#CriOrtr

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE SCOLASTICO PER L'USO DEL DEFIBRILLATORE

Una persona che perde conoscenza, non risponde e non respira potrebbe avere un arresto cardiaco. Quando il cuore non pompa il sangue in modo adeguato, i tessuti non ricevono l'ossigeno e vanno incontro a danni che possono portare rapidamente a morte. Se una persona in queste condizioni viene soccorsa con un massaggio cardiaco e defibrillazione in 3-5 minuti, la possibilità che sopravviva è doppia o tripla. Certo ci vuole, oltre al massaggio cardiaco, un **defibrillatore**. Ogni anno 60.000 persone in Italia e 400.000 in Europa hanno un arresto cardiaco improvviso e nel 70% dei casi succede in presenza di altre persone, ma solo nel 15% dei casi i presenti iniziano subito le **manovre di rianimazione cardiopolmonare**. Il defibrillatore, a batteria come quello che hanno le scuole di canino e Piansano, genera delle precise scariche elettriche che vengono trasmesse al cuore attraverso due piastre metalliche (elettrodi o paddles, in inglese) che vengono posizionate sul torace. L'applicazione delle due piastre elettriche può avvenire in diversi punti del busto. Le posizioni più frequenti sono: una appena sotto la spalla (sottoclavicola destra) e una appena sotto l'ascella sinistra (ascellare media sinistra). Il defibrillatore automatico è capace di analizzare il ritmo cardiaco, di stabilire in autonomia la scarica elettrica da trasmettere al paziente e di emetterla. In altre parole, chi usa un defibrillatore automatico deve soltanto azionare lo strumento, posizionare le piastre metalliche sull'individuo che necessita della defibrillazione e lasciare che il dispositivo faccia le sue operazioni. Durante un arresto cardiaco è fondamentale, prima di tutto, chiamare il 118 e iniziare subito il massaggio cardiaco/rianimazione cardiopolmonare, quindi trovare un defibrillatore .



CANINO: UNO SPETTACOLO PER LA SCUOLA PRIMARIA

Venerdì 20 Dicembre, prima delle vacanze di Natale, grazie all'impegno del nostro Sindaco dott.ssa Lina Novelli, del Dirigente Scolastico dot.ssa Maria Rosaria Troise e delle insegnanti, che credono nel valore educativo del Teatro, è stato possibile sorprendere i ragazzi della Scuola Primaria di Canino con una commedia divertente che ha dato un chiaro messaggio sull'importanza della famiglia. Il piccolo Kevin di 8 anni mal sopportato da tutti i parenti, viene dimenticato a casa nella confusione e nella fretta di raggiungere l'aeroporto per le vacanze di Natale, e dopo un momento di gioia per avere la casa tutta per sé, deve poi difenderla da due ladri che vogliono entrarvi. Molto risate con le tragicomiche vicende, gli espedienti divertenti e buffi per incastrare i due ladri pasticcioni Hary e Marv. Molti bambini però, dopo lo spettacolo hanno fatto questa domanda:- Ma perché Kevin è stato

lasciato a casa da solo? Quello che sappiamo è che i suoi genitori si sono dimenticati di lui, certo ... Ma perché? La sera precedente era stato messo in castigo da sua madre in mansarda, in seguito all'ennesimo dispetto commesso. Il bambino si sveglia e trova la casa vuota ed è convinto che sia un suo desiderio esaudito; felice della situazione, il bambino ne approfitta per fare tutto quello che desidera senza essere sgridato né picchiato da nessuno dei suoi parenti. Invece nel film, il mistero è svelato così! Peter (il padre di Kevin), dopo una pizza in famiglia, raccogliendo vari tovaglioli di carta bagnati, butta per sbaglio anche il biglietto aereo del bambino nel cestino. Il nome "Kevin" è infatti scritto in alto a destra, accanto alla sigla AA della compagnia aerea American Airlines. Un particolare che visto velocemente nella scena potrebbe essere stato difficile da notare. Tale episodio sarebbe quindi alla base della dimenticanza dei genitori, i quali all'inizio del film si dirigono all'aeroporto e prendono il volo per Parigi senza il piccolo. Una volta fatto il check-in per imbarcarsi, la compagnia aerea non può quindi notare la mancanza di Kevin come passeggero poiché



non può quindi notare la mancanza di Kevin come passeggero poiché

i genitori non hanno portato con loro il biglietto, finito precedentemente nel cestino. La scena horror ha fatto tremare tutti, poi ridere: “Zitti tutti, il Vecchio Marley! Non avete mai sentito parlare dell'assassino della pala di South Ben? È lui! Nel 1958 ha ucciso tutta la famiglia e la metà dei suoi vicini di casa... con una pala da neve! Da allora si nasconde nel nostro quartiere!”. Simpaticissimo l'interprete del fratello maggiore di Kevin che si aggira per casa con il phone in mano perché ha la fissa dei capelli e che dice sempre: -Vedi, Kevin, tu sei quello che i francesi chiamano "les incompetents". Nel finale, una volta fatti arrestare i due malviventi il piccolo Kevin viene finalmente raggiunto dalla madre proprio la mattina di Natale, insieme a tutti i familiari ripartiti a sua insaputa.

ABBRACCI ABBRACCI E ANCORA ABBRACCI!



La storia tragicomica non tralascia aspetti più profondi, affrontati con efficacia semplicità: il senso di inclusione e di accettazione, le apparenze che ingannano e il Natale visto dal punto di vista di chi si ritrova a fare i conti con un passato che gli ha sbattuto la porta in faccia. Il Natale, è innanzitutto la speranza di ritrovare quegli abbracci che mancano da tanto, troppo tempo.

L'INFANZIA DI CANINO nello spettacolino che precede le vacanze di Natale "INCONTRIAMO GESU'"



Up, un film Disney tutti insieme. È il 1939 e Carl Fredricksen è un bambino che sogna infinite avventure ispirandosi a Charles Muntz, un esploratore che viaggia in giro per il mondo con i suoi cani, in cerca di animali rari. Mentre Carl corre con il suo palloncino blu per le strade del suo quartiere, immaginando spericolate avventure, sente una voce provenire da una strana casa; quando si avvicina, incontra **Ellie**, una bambina il cui sogno è quello di andare in Venezuela alle Cascate Paradiso, luogo in cui Muntz aveva rinvenuto uno scheletro di un uccello gigante, rivelatosi poi un falso. Quella sera Carl promette a Ellie che un giorno la porterà alle Cascate Paradiso. I due non si lasceranno mai, trascorreranno tutta la vita insieme, ma a causa di una brutta malattia che gli porta via la sua amata Ellie, Carl non riuscirà a mantenere la sua promessa. L'uomo invecchia, continuando a vivere nella stessa casa in cui i due si sono conosciuti, ma che ora si trova al centro di un cantiere: la casa, infatti, deve essere abbattuta. Il vecchio Carl si rifiuta di andarsene perché quella casa conserva un grandissimo significato per lui, i ricordi della sua vita con Ellie. Il dolore per la perdita ha fatto trasformare Carl in un anziano scorbuto. Un giorno **Russel**, scout di 8 anni, bussa alla sua porta per offrirgli il suo aiuto...



S
C
U
O
L
A

S
E
C
O
N
D
A
R
I
A





A SCUOLA PRANZO DI NATALE CON TOMBOLA

Per i ragazzi delle classi quinte B e C è una festa con sorpresa: ritorna la maestra Ivana per gli auguri, prima delle vacanze



AUGURI da PIANSANO



BUON
NATALE
A TUTTI
da
CANINO





AUGURIAMO A COLLEGHE
E COLLEGGI DI RAGGIUN-
GERE SERENAMENTE
LA PENSIONE!

ABBIAMO RAGGIUNTO 41
ANNI E 10 MESI, DAL 1^
SETTEMBRE ANDIAMO IN
PENSIONE ANTICIPATA!

BUONE FESTE DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO





Natale 2019

**Con i più sentiti auguri di Buone Feste
a tutti Voi e alle Vostre famiglie
Maria Rosaria Troise**

Inno alla vita

*La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne realtà.*

*La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.*

*La vita è ricchezza, valorizzala.
La vita è amore, vivilo.
La vita è un mistero, scopriilo.
La vita è promessa, adempila.*

*La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è un'avventura, rischiala.*

*La vita è la vita, difendila.
Madre Teresa di Calcutta*



**A
U
G
U
R
I**

**dalla
Segreteria
e dai
collabora-
tori**